**GRUPPO 5**

**Servizio Sociale Ospedaliero**

Il **Servizio Sociale Professionale Ospedaliero** lavora in modo trasversale ed integrato tra le diverse professionalità interne ed esterne all’ospedale, in sinergia con la Direzione Sanitaria. Il Servizio, aperto a tutte le fasce d’età e a tutte le aree, si rivolge ai pazienti e ai loro familiari che presentano problematiche di natura sociale correlate al loro stato di salute, in particolare agli anziani, nuclei fragili, donne e minori. L’attività si connota per tre diverse tipologie d’intervento quali:

* **Consulenza sociale** che, a seconda della specificità del caso trattato, si diversifica in:  
  – colloqui informativi e di orientamento per l’analisi delle problematiche relative al bisogno socio – sanitario emergente;   
  – fornire una corretta e adeguata informazione sui diritti previsti dalla legislazione vigente (nuova procedura telematica per inoltro delle domande invalidità civile, legge 104);  
  – colloqui di supporto per l’individuazione, la valutazione e l’ attivazione delle risorse individuali e familiari utili alla gestione delle problematiche socio – sanitarie;  
  – colloqui di presa in carico finalizzati ad una approfondita conoscenza della storia sociale del paziente ed all’organizzazione degli opportuni interventi sociali.
* **Lavoro di rete:** finalizzato all’attivazione di tutte le risorse disponibili:  
  – individuazione e coinvolgimento dei soggetti (familiari/gruppi amicali/volontariato) che possono sostenere il paziente durante il percorso assistenziale terapeutico;  
  – attivazione e raccordo con i Servizi Sociali Territoriali competenti e con Enti, Istituzioni e strutture territoriali;  
  – svolgimento delle procedure previste dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni competente, per i casi di parto di minorenne, parto in anonimato;  
  – tutela dei soggetti fragili che necessitano di forme di protezione anche attraverso la segnalazione all’autorità giudiziaria;
* **Dimissione protetta:** volta a garantire al paziente la continuità del percorso assistenziale all’interno del proprio contesto familiare e sociale ed a favorire la riduzione dei tempi di decenza attraverso:  
  – affidamento ai familiari, a parenti e rete amicale;  
  – affidamento a servizi ed attivazione dei percorsi assistenziali (ADI – SAD – Telesoccorso, trasporti, ecc);  
  – attivazione delle procedure necessarie all’inserimento in strutture residenziali sanitarie, riabilitative e/o di accoglienza;  
  – espletamento delle procedure previste dall’Ambasciate e il rimpatrio degli stranieri che versano in particolare condizioni di disagio e che ne fanno richiesta, nonché delle procedure relative al rimpatrio delle salme;  
  – attivazione interventi da parte del Comune competente per trasporto e tumulazione salma abbandonata.

**Svolgimento di un caso:**

Colloquio per la dimissione in forma protetta di una persona anziana, PRESENTI:

Assistente sociale dell’ospedale, medico, caposala

familiari della persona anziana

SVOLGIMENTO DEL COLLOQUIO la persona anziana deve essere dimessa dall’ospedale, c’è l’urgenza di un posto letto e la famiglia non vuole portarla a casa.